

INDICE

Premessa e Obiettivi del Rapporto	5
1. Approccio metodologico	5
2. In che misura la RRN ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'Art. 54(2) del Reg. (UE) N. 1305/2013?	6
3. Conclusioni e raccomandazioni.....	12
Allegato I - Valorizzazione indicatori di risultato	22

LISTA DEGLI ACRONIMI

AdG	Autorità di Gestione
AdGN	Autorità di Gestione Nazionale
AdGR	Autorità di Gestione Regionale
AT	Assistenza Tecnica
CdS	Comitato di Sorveglianza
CSR	Complemento Strategico di Sviluppo Rurale
CE	Commissione Europea
CREA	Consiglio per la Ricerca in Agricoltura
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FG	Focus Group
GAL	Gruppi di Azione Locale
ISMEA	Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare
MASAF	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
PAC	Politica Agricola Comune
PS	Priorità Strategica
PSP	Piano Strategico della PAC
PdCP	Piano di Comunicazione della PAC
Piano	Piano di Azione della Rete nazionale PAC
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
RAV	Rapporto Annuale di Valutazione
RdP	Rete della PAC
RRE	Rete Rurale Europea
RRN	Rete Rurale Nazionale
UE	Unione Europea
VI	Valutatore Indipendente
VEXA	Valutazione Ex Ante

VEXP	Valutazione Ex Post
-------------	---------------------

Premessa e Obiettivi del Rapporto

La Valutazione ex Post (VEXP) della RRN 2014-2020 giunge al termine di un periodo di programmazione tribolato, a causa delle note vicende pandemiche e del processo di rinnovamento della PAC che ad esso si è sovrapposto. La Valutazione ex Post, di cui il presente Rapporto riporta le principali evidenze, rappresenta un tassello cruciale nell'intero mosaico del processo valutativo; essa infatti non può essere considerata come un fermo immagine di un preciso momento del ciclo di attuazione di un Programma, bensì come l'atto conclusivo e riepilogativo di un percorso avviato sin dall'inizio del servizio.

Così come il Programma RRN ha dovuto giocoforza adattarsi alle mutate condizioni ed esigenze del contesto di riferimento, così la valutazione si è resa strumento flessibile di accompagnamento, al fine di supportare i soggetti responsabili dell'attuazione del Programma ed orientarne al meglio le decisioni.

Tale percorso di accompagnamento si è da sempre fondato sull'ascolto delle diverse voci che costituiscono la RRN, proprio al fine di cogliere le variegate sfumature che contraddistinguono un Programma le cui azioni si rivolgono ad un universo pressoché indefinito di soggetti e dagli effetti per propria natura per lo più immateriali.

Per tale motivo, scindere la Valutazione ex Post dall'intero percorso valutativo non solo sarebbe apparso esercizio ardito, ma soprattutto avrebbe rischiato di limitare la comprensione degli effetti generati dal Programma. La metodologia proposta nelle pagine che seguono si basa proprio su un tale assunto.

Sulla scorta delle evidenze così rilevate, il presente Rapporto ha l'obiettivo principale di rispondere al quesito valutativo obbligatorio ex Regolamento 808/2014 *“In che misura la RRN ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell’Art. 54(2) del Reg. (UE) N. 1305/2013?”*.

1. Approccio metodologico

L'impianto valutativo del presente rapporto trova il suo fondamento nelle evidenze raccolte nel corso dell'intero percorso valutativo unitamente ai fabbisogni emersi durante lo Steering Group del febbraio 2025 con lo scopo ultimo di rispondere puntualmente alle domande di valutazione in fase di valutazione ex post.

Le conclusioni valutative sono, dunque, il frutto dell'esercizio condotto durante l'intero servizio realizzato per la Committenza. Il metodo e le tecniche utilizzate in sede di valutazione ex post hanno previsto la conduzione di una survey specifica rivolta all'universo dei destinatari al fine di integrare e arricchire di eventuali nuovi contenuti le informazioni già raccolte e, in particolare, quantificare gli indicatori di risultato del Programma (Cfr. Allegato I). Nella presente sintesi si riporta esclusivamente la trattazione per esteso della risposta formulata per il quesito obbligatorio nel capitolo che segue. Tuttavia nel diario di bordo (Cfr. cap. 3) il lettore troverà le principali conclusioni e raccomandazioni relative alle singole domande di valutazione correlate al quadro logico del Programma Rete unitamente ad aspetti ritenuti “trasversali” in quanto connessi a tutte le azioni della Rete.

2. In che misura la RRN ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'Art. 54(2) del Reg. (UE) N. 1305/2013?

Il quesito valutativo generale chiede, in definitiva, di stabilire il contributo della RRN 2014-2022 al raggiungimento delle finalità stesse per le quali sono state costituite le reti nazionali, ovvero: *a) stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale; b) migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale; c) informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento; d) promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.* A tale scopo, il VI ha ripercorso l'evoluzione del Programma, delle idee ad esso sottese e delle attività che ne hanno caratterizzato l'attuazione cercando di coglierne risultati concreti.

Di seguito si soddisfa primariamente questa richiesta articolando la risposta rispetto alle diverse dimensioni di analisi/valore aggiunto della RRN che, di fatto, ricalcano gli obiettivi di cui sopra e che hanno guidato il VI nel suo percorso di valutazione aggiungendo degli elementi trasversali.

Infine, il VI si è cimentato nell'individuazione del contributo del Programma RRN 2014-2022 ai 6 Obiettivi prioritari della PAC: *i) promozione del trasferimento di conoscenze e innovazione; ii) potenziamento della redditività e competitività dell'agricoltura; iii) promozione dell'organizzazione della filiera alimentare; iv) preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura; v) incentivazione dell'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio; vi) e adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali* al fine di fornire un ulteriore contributo conoscitivo.

La RRN e le dimensioni di analisi del valore aggiunto

1. **Networking:** *stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale*

La dimensione del networking, verosimilmente, rappresenta il cuore della RRN. Essa ha messo in rete una pluralità di soggetti – Autorità di Gestione, GAL, imprese agricole, università, ONG, amministrazioni locali – **creando uno spazio relazionale** che ha facilitato lo scambio di conoscenze, buone pratiche, modelli innovativi e strumenti operativi.

Attraverso attività di animazione territoriale, tavoli tematici, workshop, study visit e piattaforme collaborative, la RRN ha reso possibile la circolazione orizzontale delle informazioni, rafforzando la coesione tra i diversi livelli istituzionali e i portatori di interesse. Ciò ha inciso in modo positivo soprattutto per quello che riguarda il **miglioramento nella gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale** rendendoli maggiormente efficaci nell'agire su innovazione, competitività, filiera e inclusione.

Il Programma Rete ha favorito inoltre l'emergere di reti multilivello e transnazionali, con un particolare slancio su tematiche come lo sviluppo locale (Focus area 6b) e l'agricoltura sociale.

L'azione di networking ha prodotto **effetti anche immateriali**, come il consolidamento di un linguaggio condiviso tra attori del mondo rurale, **un senso di comunità professionale** e la **diffusione spontanea di pratiche virtuose**.

Attraverso eventi, seminari, focus group, study visit e piattaforme collaborative, ha reso possibile la **connessione tra attori diversi**, rafforzato i legami tra GAL, AdG, imprese, enti locali, università, ONG e istituzioni europee.

Particolarmente efficace, infine, **l'azione della RRN nei contesti multilivello** (locale-nazionale-europeo), con reti tematiche nei settori Leader, AKIS, valutazione e agricoltura sociale. Nella Focus Area 6B, dedicata allo sviluppo locale, il contributo è stato valutato positivamente dall'89% dei GAL, grazie al supporto a progettazioni partecipate e la messa a disposizione di strumenti di cooperazione.

Il networking generato dal Programma ha stimolato:

- **La realizzazione di oltre 320 eventi** tra seminari, focus group, convegni;
- **Il 70% degli attori rurali ha partecipato almeno una volta a un'attività;**
- **Il 65% degli utenti ha utilizzato i prodotti RRN** per sviluppare reti professionali e rafforzare le relazioni operative;

2. Governance: *migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi*

La RRN ha **contribuito in maniera sostanziale a rafforzare la governance multilivello** dello sviluppo rurale, promuovendo il coordinamento tra amministrazioni centrali e regionali, il supporto tecnico alle AdG e la capacità istituzionale degli attori coinvolti nella gestione e valutazione dei PSR.

In particolare, ha operato nel miglioramento della qualità dell'attuazione dei PSR attraverso strumenti informativi, modelli gestionali e supporto alla programmazione. La RRN, che ha agito da "ponte", da collegamento, ha anche svolto un ruolo chiave nel supportare la transizione verso la PAC 2023–2027, contribuendo alla scrittura del Piano Strategico Nazionale.

I numeri dell'attività di governance:

- **79 prodotti realizzati ad hoc per il PSP** nel triennio 2021–2023 (analisi, guide, modelli gestionali);
- Il 90% delle AdG coinvolte nella survey ha espresso un **alto gradimento per le azioni di supporto ricevute;**
- È stato possibile registrare **miglioramenti nella capacità progettuale e valutativa**, grazie all'utilizzo di piattaforme, banche dati e strumenti come PowerBI, GeoHub, podcast, ecc.

3. Comunicazione: *informare il pubblico e i potenziali beneficiari*

La RRN ha fatto della **comunicazione uno strumento strategico**, non limitandosi alla mera diffusione informativa, ma promuovendo un'azione educativa, partecipativa e di cittadinanza

attiva. La comunicazione è stata utilizzata come strumento di trasparenza e di diffusione dei risultati.

Attraverso **un'azione programmatica improntata alla sinergia**, ha saputo veicolare contenuti complessi adottando un linguaggio comprensibile e veicolandolo in forme accessibili, adottando canali digitali, social media, podcast, webserie, eventi pubblici e pubblicazioni divulgative. Questo sforzo si è tradotto in una **crescente visibilità della politica di sviluppo rurale**, stimolando il coinvolgimento di target spesso lontani dai circuiti istituzionali: giovani, consumatori, scuole, cittadini. Le iniziative come "PAC Game" o "Rural World" hanno mostrato come la RRN sia riuscita a stimolare interesse e partecipazione anche in ambiti informali.

Numeri e progetti esemplificativi della comunicazione in ambito RRN:

- **349.499 visite al sito RRN** nel 2024 (+62% rispetto al 2020);
- **Incrementi significativi di engagement su Instagram** (+124%) e LinkedIn (+155%).
- **Iniziative come PAC Game, "Oleario", "Parole come semi"** hanno coinvolto migliaia di studenti, famiglie e cittadini nelle aree rurali;
- **L'85% dei rispondenti alla survey ha espresso un giudizio positivo** sull'efficacia della comunicazione.

4. Innovazione: *promuovere l'innovazione nel settore agricolo, forestale, nella produzione alimentare*

Nel campo dell'innovazione, la RRN ha svolto il ruolo di **"facilitatore e incubatore" di progetti** innovativi, in particolare grazie alla **vicinanza col mondo dei Gruppi Operativi PEI-AGRI** l'interazione con l'ambiente della ricerca, della diffusione di soluzioni tecnologiche, organizzative e ambientali. Essendo l'innovazione uno degli assi portanti del Programma, ha contribuito significativamente alla costruzione di un **sistema AKIS** più integrato e dinamico, promuovendo un'innovazione sistemica, non solo tecnica, ma anche sociale e organizzativa. Ha inoltre lavorato in stretta connessione con il programma europeo Horizon 2020.

Ha fornito assistenza tecnica, strumenti di divulgazione, percorsi formativi e networking per favorire l'adozione di soluzioni innovative da parte delle imprese agricole e forestali.

Ne è emerso **un approccio sistemico** all'innovazione, intesa non solo come adozione di tecnologie, ma anche come cambiamento organizzativo, creazione di capitale sociale e apprendimento collettivo.

Alcune delle iniziative realizzate in ambito innovazione:

- **Oltre 100 progetti GO supportati** attraverso documenti, linee guida, consulenze e networking;
- La **piattaforma Innovarurale** ha pubblicato decine di schede su pratiche innovative per l'efficienza delle risorse e l'agroecologia;
- Il 57% degli appartenenti al mondo accademico che ha risposto alla survey ha indicato che, grazie al contatto con la RRN, ha intensificato i legami con altri attori (GAL, aziende, consulenti);
- Il catalogo delle buone pratiche raccoglie oltre **70 esperienze replicabili**.

5. Azioni trasversali

L'efficacia complessiva del Programma è legata anche alla sua capacità di agire trasversalmente, integrando le diverse dimensioni e garantendo complementarità tra gli obiettivi FEASR. **Le azioni della RRN si sono dimostrate coerenti con le strategie europee** (Europa 2020, Green Deal) **e sono risultate sinergiche con altri fondi** (FESR, FSE, FEAMP), in particolare per ciò che ha riguardato l'iniziativa italiana delle Aree Interne.

Le azioni trasversali hanno permesso alla RRN di affrontare sfide complesse come il cambiamento climatico, la digitalizzazione, l'inclusione dei giovani e delle donne, e la promozione delle energie rinnovabili. Il contributo alla costruzione di sistemi di monitoraggio, strumenti di valutazione partecipata e modelli replicabili ha consolidato l'approccio come buona pratica europea.

Molte azioni della RRN hanno agito in modo **trasversale**, toccando simultaneamente più obiettivi:

- Il supporto alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (**SNAI**) ha coinvolto **72 aree**, rafforzando la coesione sociale e la sostenibilità ambientale;
- L'**iniziativa "Scuola dei Giovani Pastori"** ha unito inclusione sociale, valorizzazione delle tradizioni e trasferimento di competenze;
- I progetti su **agricoltura biologica, "PAC e Salute"**, cambiamenti climatici e digitalizzazione hanno ampliato la consapevolezza della cittadinanza.

In sintesi, la Rete Rurale Nazionale 2014–2022 ha rappresentato **una infrastruttura abilitante per lo sviluppo rurale italiano**, per la sua capacità di connettere, informare, accompagnare e innovare. Nonostante alcuni limiti legati alla frammentazione istituzionale e alla difficoltà di monitorare impatti immateriali, la valutazione ex post conferma che la RRN ha svolto un ruolo fondamentale nel rafforzare la capacità amministrativa, la comunicazione istituzionale e la partecipazione attiva del partenariato, agendo come infrastruttura atta a facilitare l'attuazione efficace della politica di sviluppo rurale. **Il suo valore aggiunto risiede nella capacità di fare rete, facilitare la cooperazione e favorire l'apprendimento collettivo.**

Attraverso un approccio integrato fondato su networking, comunicazione, innovazione e governance, ha contribuito in modo efficace al raggiungimento dei sei obiettivi prioritari del FEASR, con risultati che, sebbene spesso immateriali, sono percepiti e riconosciuti dagli attori coinvolti. Il grado di partecipazione, il tasso di utilizzo dei prodotti (oltre il 75%) e il gradimento (superiore all'85%) confermano il valore aggiunto sistemico del Programma.

La RRN si è dimostrata uno **strumento abilitante**, in grado di costruire reti, promuovere innovazione, sostenere la governance e diffondere la conoscenza, rafforzando la capacità del sistema rurale italiano di affrontare le sfide della sostenibilità, della competitività e dell'equità. La RRN ha infine rappresentato una **"rete generativa", che ha facilitato relazioni, prodotto conoscenza, rafforzato capacità e costruito fiducia**. Un modello da consolidare e potenziare nel nuovo ciclo 2023–2027.

La RRN e il soddisfacimento dei 6 Obiettivi Prioritari della PAC 2014-2022

1. Promozione del trasferimento di conoscenze e innovazione

La RRN ha avuto un ruolo centrale nel promuovere l'innovazione e nel trasferimento di conoscenze attraverso la creazione di reti, il supporto ai Gruppi Operativi del PEI-AGRI, la cooperazione con Horizon 2020 e la divulgazione di quanto realizzato in ambito sviluppo rurale attraverso il metodo delle buone pratiche. Sono state realizzate piattaforme informative, eventi formativi e pubblicazioni che hanno alimentato il dialogo tra agricoltori, ricercatori e consulenti, facilitando un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi specifici del settore agricolo.

La RRN ha promosso attivamente il trasferimento di conoscenze attraverso:

- **oltre 70 progetti** legati a promuovere conoscenza e approfondimenti verticali (es. "Capacità amministrativa e scambi di esperienze", "Sinergie", "Monitoraggio e valutazione");
- **Piattaforme online, banche dati, podcast, corsi e-learning e pubblicazioni tecniche**, disponibili gratuitamente, hanno favorito l'accesso all'informazione specialistica;
- **L'indicatore "% buone pratiche diffuse" ha raggiunto il 70%** per le azioni 1.1.1 e 1.1.3, a dimostrazione dell'efficacia nella diffusione di conoscenze;
- **La creazione di reti (es. AKIS, valutazione, agricoltura sociale) ha potenziato questa capacità di scambio**, con 43,7% dei rispondenti che ha identificato questa funzione come principale punto di forza della RRN.

2. Potenziamento della Redditività e competitività dell'agricoltura

La RRN ha contribuito a rafforzare la competitività agricola tramite **azioni di rete e diffusione della cultura d'impresa**, con iniziative mirate verso i giovani agricoltori, le PMI rurali, il ruolo delle donne in agricoltura, ecc. Le attività di networking hanno favorito la condivisione di esperienze e modelli imprenditoriali innovativi, mentre le iniziative di comunicazione hanno modernizzato, valorizzato l'immagine del settore agricolo e promosso la partecipazione degli imprenditori agricoli alle opportunità del FEASR. Diverse altre iniziative hanno dato il giusto risalto alla diversificazione, al ruolo dell'agriturismo e dell'ospitalità in Italia (ad es. creazione ed alimentazione del "Repertorio nazionale degli agriturismi").

La RRN ha favorito la competitività tramite:

- **Diffusione di informazioni pratiche e normative** rivolte a giovani agricoltori, imprese forestali e PMI rurali;
- **Sviluppo di strumenti digitali e gestionali**, come banche dati sulla consulenza e sulla qualità;
- **Promozione dell'accesso ai finanziamenti e della cultura d'impresa**, in particolare tramite iniziative come "Open School Copernicus";

- Secondo le survey, il 65% degli attori ha dichiarato di aver intensificato le relazioni grazie alla RRN, con impatti sulla competitività e gestione imprenditoriale.

3. Promozione dell'organizzazione della Filiera alimentare

Il Programma ha agevolato l'integrazione dei produttori agricoli nella filiera agroalimentare promuovendo sinergie tra attori economici e istituzionali e favorendo la creazione di reti. Iniziative specifiche hanno supportato lo sviluppo di filiere corte e la promozione dei prodotti locali, migliorando la visibilità e la competitività dei produttori.

Il Programma ha sostenuto:

- **Lo sviluppo delle filiere corte**, la valorizzazione dei prodotti locali e la cooperazione tra produttori, trasformatori e distributori;
- **Promozione di prodotti tipici italiani che sono leva economica ed identitaria del territorio** (ad es. iniziative come "Oleario", che ha promosso il turismo legato all'olio EVO);
- I Gruppi Operativi PEI-AGRI, spesso orientati a innovare la gestione della catena agroalimentare, hanno visto un forte supporto della RRN;

4. Preservazione degli ecosistemi

La RRN ha sostenuto la sostenibilità ambientale, promuovendo pratiche agroambientali, biodiversità e l'adozione di eco-schemi. Le attività hanno incluso strumenti informativi e supporti tecnici per la gestione ambientale nelle aree rurali, contribuendo alla conservazione degli ecosistemi agricoli e forestali, anche grazie al dialogo con i GAL e le comunità locali.

In campo ambientale, la RRN ha:

- **Promosso eco-schemi**, la tutela della biodiversità e il carbon farming, in collaborazione con Ministero e Regioni.
- Sostenuto la **mappatura delle aree Natura 2000**, le misure agroambientali e la realizzazione del BioReport.
- **Valorizzato pratiche sostenibili nelle aree interne** attraverso strumenti di monitoraggio e supporto alla gestione del territorio.
- L'indice di gradimento degli attori su questo obiettivo ha superato l'80%, in particolare tra i GAL coinvolti nella survey.

5. Uso efficiente delle risorse e transizione verso un'economia a basse emissioni

Attraverso il supporto a progetti di innovazione, informazione e sensibilizzazione, la RRN ha facilitato l'introduzione di tecnologie a basso impatto ambientale, il risparmio idrico ed energetico e la promozione di energie rinnovabili. La sinergia con altri programmi europei (es. Horizon e LIFE) ha rafforzato la coerenza e la complementarità dell'azione sul tema ambientale.

In questo ambito, la RRN ha lavorato su:

- La **sensibilizzazione all'uso razionale delle risorse**, anche mediante seminari tematici sul risparmio idrico ed energetico;
- Il collegamento con **Horizon 2020** su temi come l'agricoltura di precisione e l'energia rinnovabile;
- Supporto tecnico e documentale su pratiche come **la bioeconomia** e la gestione integrata del suolo;
- Il risultato è confermato da **un 52 - 69% di attori** che si dichiarano soddisfatti del supporto ricevuto sui temi dell'efficientamento ambientale.

6. Inclusione sociale e sviluppo economico delle zone rurali

La RRN ha mostrato particolare efficacia nel promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo locale attraverso il **sostegno alla governance multilivello, la valorizzazione delle aree interne e la partecipazione dei GAL**. Attività come la "Scuola dei giovani pastori" o le campagne sul biologico hanno coinvolto la cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e ai soggetti svantaggiati, contribuendo a generare occupazione e coesione nei territori rurali.

Su questo fronte la RRN ha agito tramite:

- **Progetti educativi come la Scuola dei Giovani Pastori**, il programma "Rural World" e le attività nelle Aree Interne.
- **Attivazione di oltre 70 GAL** e il supporto a strategie locali partecipate (SSL) per favorire la coesione territoriale.
- Produzione di eventi, materiali multimediali e campagne di sensibilizzazione per attrarre giovani e donne in agricoltura.

3. Conclusioni e raccomandazioni

Di seguito si restituiscono le principali conclusioni e raccomandazioni per ciascuna delle 4 dimensioni di analisi.

Tabella 1- Valutazione ex post Programma RRN 2014-2022: principali conclusioni e raccomandazioni

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
<p>In che misura la RRN ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'Art. 54(2) del Reg. (UE) N. 1305/2013 <i>[stimolare la partecipazione, migliorare la qualità dell'attuazione, informare, promuovere l'innovazione]</i></p>	<p>Il portato complessivo dell'azione della RRN dimostra come questa non sia solo uno "strumento tecnico" ma un agente di cambiamento in grado di contribuire alla resilienza, alla sostenibilità e alla vitalità delle aree rurali italiane.</p> <p>La RRN 2014-2022 si è dimostrata una "infrastruttura abilitante" per lo sviluppo rurale in Italia, capace di facilitare il raggiungimento dei sei obiettivi della politica di sviluppo rurale dell'UE grazie a un approccio integrato basato su networking, comunicazione, innovazione, governance e azioni trasversali.</p> <p>Riuscendo a fare leva proprio sulle 4 dimensioni del valore aggiunto, ha contribuito a rafforzare la capacità amministrativa, potenziato il ruolo della comunicazione istituzionale e favorito la partecipazione del partenariato. Ha promosso reti multilivello e tematiche, generando positivi processi di aggregazione anche all'interno della società civile.</p> <p>Su temi specifici, quali l'innovazione o la sostenibilità, ha agito su scala nazionale e, ancora, ha operato in coerenza con le strategie europee (Green Deal, Europa 2020), favorendo sinergie tra FEASR, FESR, FSE e FEAMP.</p> <p>In questo quadro, data la complessità del ciclo di programmazione affrontato, l'azione della RRN si è scontrata con rilevanti criticità:</p>	<p>Tenendo conto delle conclusioni appena espresse, il VI suggerisce di rafforzare la governance multilivello attraverso la regia nazionale, superando le asimmetrie informative e valorizzando, le reti e le collaborazioni, il know-how e le competenze degli altri attori, Regioni in primis.</p> <p>Dal punto di vista delle funzioni di facilitazione e intermediazione della RRN, queste andrebbero consolidate, mantenendo e ampliando le attività di networking, in vista del nuovo ciclo della PAC e al fine di rilanciare la partecipazione di nuovi / vecchi attori.</p> <p>A livello centrale, si suggerisce di potenziare il monitoraggio degli impatti immateriali, valorizzando approcci qualitativi e partecipativi per cogliere i cambiamenti nelle competenze, nella cultura e nei comportamenti degli attori coinvolti.</p> <p>Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio fisico e finanziario del Programma, si invita l'AdG del PSP (in quanto responsabile della Rete della PAC 2023-2027) a rafforzare il processo di rilevazione degli indicatori di output e del relativo costo unitario. Laddove pertinente e laddove possibile, sarebbe infatti opportuno realizzare delle analisi di efficienza della spesa correlata alle iniziative della futura Rete, che non è stato possibile realizzare per la RRN 2014-2022.</p>

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Alcune debolezze strutturali legate alla frammentazione istituzionale e al ruolo limitato delle Postazioni Regionali. ▪ Difficoltà nel monitoraggio degli impatti immateriali, come cambiamenti culturali o di consapevolezza. ▪ Fragilità del sistema di monitoraggio degli output del Programma e dei relativi costi. 	<p>Nell'immediato futuro si suggerisce di garantire continuità, flessibilità e coerenza strategica alla Rete della PAC 2023–2027, valorizzando l'esperienza accumulata, i modelli consolidati e il capitale sociale generato.</p>
Governance	<p>Il Programma presenta una buona coerenza (sinergia) programmatica con tutti i principali strumenti di sviluppo (i.e., Fondi cofinanziati). Tuttavia, tale coerenza teorica non si è sempre tradotta in sinergia attuativa.</p>	<p>Si suggerisce di prevedere meccanismi di coordinamento operativo con gli altri attori istituzionali (tanto a livello nazionale, quanto a livello locale) coinvolti nella gestione ed attuazione dei vari strumenti di finanziamento diversi dalla PAC.</p>
	<p>Il supporto all'attuazione del FEASR appare molto positivo, soprattutto grazie a quanto fatto dalla RRN in tema di scambio di esperienze e buone pratiche.</p>	<p>Si consiglia di identificare strumenti operativi (i.e., prodotti) in grado di fornire maggiore rispondenza ai fabbisogni dei diversi attori rurali.</p> <p>Si consiglia, inoltre, di semplificare gli ambiti di intervento della Rete, al fine di razionalizzare il supporto e renderlo più efficace.</p> <p>Si consiglia, per tutti gli interventi che riguardano il potenziamento o la realizzazione ex novo di strumenti di rilevazione di spesa/avanzamento del Programma Nazionale o dei Complementi regionali, di coinvolgere, sin da subito, l'Organismo Pagatore nazionale e, laddove presenti, quelli regionali.</p>

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>Le Postazioni regionali della Rete non sembrano aver prodotto sempre i risultati programmati, né aver favorito la costruzione di un approccio sistemico sui territori.</p>	<p>Si raccomanda di rendere più efficace il modello di supporto territoriale basato sulle Postazioni regionali in favore di approcci maggiormente funzionali a creare un processo osmotico centro-periferia, anche a partire dai casi virtuosi.</p>
	<p>L'azione della RRN in favore del miglioramento della governance delle aree rurali appare molto positiva. Sono soprattutto i GAL a testimoniare il successo degli interventi messi in campo.</p>	<p>Si raccomanda di intensificare l'utilizzo di strumenti di networking sul territorio al fine di agevolare la cooperazione tra i diversi soggetti impegnati nello sviluppo locale.</p>
<p>Networking - scambio e trasferimento di conoscenze, informazioni, esperienze, competenze e buone pratiche in materia di sviluppo rurale</p>	<p>La condivisione di esperienze/buone pratiche e la sperimentazione di modelli innovativi di cooperazione per garantire una base comune di informazioni rappresentano il punto di forza principale della RRN. La capacità del Programma di "fare rete" risulta evidente, in particolare in alcuni ambiti, quali Leader, AKIS, agricoltura sociale, monitoraggio e valutazione dove la Rete è riuscita a scambiare informazioni, competenze e prassi anche allo scopo di prendere posizioni comuni e innovative. Ulteriore conferma del ruolo positivo svolto dal Programma come facilitatore di scambi di buone prassi deriva dalla valorizzazione degli indicatori di risultato, con particolare riferimento all'indicatore % buone prassi (70% su PS1 e più del 50% su PS2).</p>	<p>Il modello di lavoro sviluppato in alcuni contesti (AKIS, agricoltura sociale, Leader, monitoraggio e valutazione, Capacità amministrativa), con particolare riferimento all'azione di <i>networking</i>, potrebbe essere replicato ed adottato in altri settori di competenza del Programma.</p> <p>In un'ottica più ampia, si consiglia di integrare le azioni della Rete nei sistemi nazionali AKIS e nelle strategie territoriali, promuovendo un uso più strategico della conoscenza e dell'innovazione.</p>
<p>Networking - partecipazione e contributo alle attività della Rete europea per lo sviluppo rurale</p>	<p>La RRN ha contribuito alle attività delle reti europee con maggiore significatività negli ambiti in cui le relazioni era già solide e strutturate oppure nel caso di</p>	<p>Favorire relazioni dirette e collaborazione stabile con le reti europee attraverso l'organizzazione di una struttura interna permanente (ad esempio punto</p>

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
(ENRD) ed alle attività della Rete Europea PEI-AGRI	collaborazioni tecniche su specifici aspetti/temi, scontando, in altri casi, la mancanza di una struttura interna sufficientemente organizzata, quale punto di contatto stabile con le Reti Europee. In particolare a livello comunitario, si nota la perdita di valore aggiunto dovuta agli effetti della pandemia, con l'assenza di rapporti diretti a vantaggio di scambi e incontri attraverso piattaforme on-line.	di contatto per le reti europee all'interno della struttura della Rete).
Networking – monitoraggio e valutazione	Le attività realizzate sono state indirizzate alla creazione di occasioni di confronto e coinvolgimento sui temi e buone pratiche della valutazione delle politiche di sviluppo rurale, anche attraverso la cooperazione e l'integrazione con altre politiche e al trasferimento delle conoscenze e divulgazione tecnico / scientifica. In particolare, sono state implementate modalità partecipative, finalizzate alla massima interazione con il gruppo target (ad es. attraverso il coinvolgimento diretto in gruppi di lavoro).	<p>Il modello di lavoro sviluppato in ambito di monitoraggio e valutazione viene riconosciuto come buona prassi e ciò è confermato dalle indagini condotte in sede di valutazione ex post.</p> <p>Si invita a favorire il più celere avvio delle attività di valutazione a livello nazionale, continuando nell'azione di promozione anche a livello regionale.</p> <p>L'avvio della valutazione del PSP, obbligatoria da regolamento, potrebbe avere un effetto traino nel promuovere la cultura della valutazione anche presso le Regioni e i territori (dove il vincolo regolamentare non sussiste per il 2023-2027), con un effetto di rafforzamento dell'efficacia degli interventi della PAC, di promozione del networking e di crescita del sistema rurale nel suo insieme.</p> <p>Si tratta nei fatti, di proseguire efficacemente nel promuovere la robusta comunità di pratica costruita nelle programmazioni precedenti. Il presidio costante dei processi da parte della Rete PAC potrà consentire alla valutazione di raggiungere una maggiore efficacia ed utilità, anche assicurando uno</p>

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
		<p>stretto raccordo tra valutatore nazionale e valutatori regionali. Inoltre, si creano così anche le condizioni per una maggiore partecipazione degli stakeholder alle attività di valutazione (come ad es. la diffusione della cultura della valutazione, la realizzazione di eventi dedicati alla disseminazione dei risultati, ecc.), con un effetto positivo più ampio sui processi di networking promossi dalla Rete.</p>
<p>Networking – attori raggiunti</p>	<p>La quantificazione dell'indicatore “% attori raggiunti” restituisce una fotografia generale della performance del Programma più che soddisfacente, in particolare, per le PS 1 e 3 (es. 84% per il risultato 1.1.1, 75% per il 3.1.1 e 3.2.1); per la PS 2, invece, si registrano valori inferiori per i risultati 2.2.1 e 2.2.2 (36%), ma il valore raggiunge il 65% per il risultato 2.1.1. Alcuni prodotti sono in grado di raggiungere gli attori in maniera più efficace e “creare rete”: convegni / seminari / videoconferenza creano reti tra imprese ed altri settori, reti tra istituzioni e reti tra imprese; i documenti di ricerca e analisi sono utilizzati efficacemente con riferimento alle reti tra istituzioni mentre i workshop/Focus Group risultano particolarmente utili ai fini delle reti tra imprese ed altri settori.</p> <p>Per quanto concerne il tema del coinvolgimento della cittadinanza sono state condotte dal Programma diverse azioni nell'intero ciclo di programmazione con l'ambizione di raggiungere i gruppi target allo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ creare una community, favorendo il processo di networking tra gli operatori del territorio e stimolando la condivisione di conoscenze e 	<p>Necessità di intercettare temi chiave capaci di attrarre target diversi da quelli “tipo” del Programma, come ad esempio giovani, ecc., valorizzando al massimo le potenzialità dello strumento della comunicazione, attraverso anche una “targettizzazione” della società civile al fine poterla raggiungere in maniera sempre più efficace.</p>

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>pratiche innovative (es. progetto Copernicus Academy);</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incoraggiare più imprenditori al ricorso agli strumenti dedicati per effettuare la transizione verso un'agricoltura sostenibile (es. campagna "agricoltura biologica"); ▪ creare / facilitare networking, condivisione dei risultati e riflessione per le scelte future. 	
<p>Comunicazione</p>	<p>La comunicazione è stata una componente trasversale e strategica del Programma, essenziale per la diffusione delle opportunità offerte dalla PAC e per rafforzare la coesione e l'identità rurale italiana. Tale azione ha interessato tutti i target del Programma e della PS3 in particolare che si è rivelata essere in linea con il dettato del Programmatore ad inizio del periodo 2014-2022.</p> <p>Dal 2019, si è consolidata una struttura di governance della comunicazione efficace e coordinata, capace di integrare linguaggi, strumenti e attori diversi, con forte capacità adattativa e con un approccio sinergico. Il lavoro svolto da questa "cabina di regia" è testimoniato anche dai risultati positivi degli indicatori di risultato: secondo i dati di monitoraggio, la comunicazione ha raggiunto efficacemente sia gli attori istituzionali sia il grande pubblico, con un aumento significativo degli accessi web (+62% dal 2020) e una crescita dell'engagement sui social media.</p> <p>Anche per quanto riguarda i destinatari, a cui è stata dedicata una survey specifica, il giudizio è positivo: le risposte evidenziano un buon livello di apprezzamento</p>	<p>Innanzitutto il VI suggerisce di lavorare alla comunicazione come "condizione abilitante": in vista del periodo PAC 2023–2027, si raccomanda di valorizzare la comunicazione quale leva strategica per il funzionamento dell'approccio multi-attore e multilivello, all'interno di un quadro di governance centralizzato.</p> <p>Ciò comporta anche la necessità di sviluppare una strategia coordinata inter-istituzionale fondata su coordinamento strutturato tra CREA, ISMEA e MASAF per rafforzare l'efficacia e la coerenza delle attività comunicative. Il rafforzamento di questi aspetti passa, necessariamente, attraverso una cabina di regia condivisa che includa anche il partenariato – prime tra tutte le Regioni. Su quest'ultimo aspetto, il VI suggerisce di recuperare dimensioni relazionali e inclusive, promuovendo forme di scambio più dirette e personalizzate, soprattutto alla luce del turnover nelle amministrazioni e della necessità di consolidare capitale relazionale. Questo aspetto è infatti stato</p>

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>(gradimento azioni 85%-88%) e di utilizzo dei prodotti (55%), con un coinvolgimento del 75% degli attori rispetto agli obiettivi di trasparenza e partecipazione.</p> <p>Infine, il punto di forza della comunicazione in ambito RRN è stata la capacità adattativa (43%): la risposta flessibile ed efficace a stimoli, cambiamenti e sfide – interne ed esterne – attraverso l’adeguamento tempestivo di strategie, strumenti, processi e linguaggi, preservando coerenza, continuità e mantenendo stabile il perseguimento degli obiettivi originari.</p>	<p>segnalato come punto di debolezza sul quale attivarsi in maniera concreta.</p> <p>Il VI suggerisce di continuare a integrare e innovare gli strumenti di comunicazione e di fare tesoro della capacità di carpire le nuove tendenze che interessano lo sviluppo rurale. Continuare a sperimentare linguaggi, tecnologie e formati multimediali (podcast, video, social, eventi) anche in modalità ibride (digitale / in presenza) per ampliare la portata e la qualità del coinvolgimento: questo aspetto può essere una tra le chiavi del successo anche per la Rete della PAC 2023-2027. E ancora: migliorare la comunicazione e la partecipazione civica, espandendo ulteriormente l’accessibilità dei contenuti e coinvolgendo nuovi pubblici (giovani, cittadini, scuole) nei processi di sviluppo rurale.</p> <p>Infine, per quanto riguarda il monitoraggio e la valutazione della strategia della Rete della PAC 2023-2027, il VI suggerisce di integrare nuove metriche di giudizio in grado di misurare meglio l’efficacia del messaggio comunicativo e i risultati ottenuti sui destinatari. Si suggerisce inoltre di rendere strutturata la rilevazione del feedback rispetto al vasto pubblico per comprendere quali siano le percezioni rispetto al messaggio – o ai prodotti - proposti.</p>
<p>Innovazione – ruolo della RRN</p>	<p>La RRN ha cercato di rispondere alle criticità dovute alle tempistiche ritardate e alle difformità a livello regionale, promuovendo un’azione di collegamento e condivisione fra le Regioni delle buone prassi e delle</p>	<p>La Rete potrebbe ricoprire il ruolo di coordinatore di tali scambi di esperienze tra Regioni con esperienze e contesti diversi. Inoltre, sarebbe auspicabile la promozione di Gruppi Operativi interregionali per</p>

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
	soluzioni procedurali già individuate ed efficaci. Il tema delle buone pratiche è uno degli aspetti fondamentali di cui anche i destinatari, nel corso della valutazione, hanno spesso sottolineato l'importanza strategica.	progetti che coprono le stesse tematiche. Questa azione rappresenterebbe, secondo i destinatari, un sicuro valore aggiunto generato dalla Rete
Innovazione - promozione innovazione e nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura e ricerca e innovazione	Le attività di divulgazione e networking sono risultate efficaci, evidenziando una serie di risultati riconducibili all'azione della RRN, ovvero l'efficacia della rete costruita a livello europeo tra stakeholder e CE/AKIS e la forte azione di coordinamento dell'AdG/Ministero sul tema innovazione. Il contributo della RRN alla promozione dell'innovazione viene riconosciuto come efficace dai rispondenti alla <i>survey</i> per garantire una comunicazione efficace dei risultati e accrescere il grado di consapevolezza dei problemi e delle tendenze dello sviluppo agricolo, mentre due risultati appaiono migliorabili: la capacità di identificare / mobilitare risorse finanziarie e agevolare il dialogo con i policy makers. Convegno / Seminario / Videoconferenza rappresenta l'output più gradito per la promozione dell'innovazione, confermando l'importanza dello scambio e del confronto, in particolare su un tema come l'innovazione, dove la componente relativa al supporto formativo e informativo è risultata strategica al fine di uniformare la definizione delle strategie di innovazione e le relative misure dei PSR regionali.	La Rete della PAC dovrebbe proseguire nel contribuire al miglioramento della conoscenza delle opportunità offerte dai CSR allo sviluppo rurale grazie alla produzione di documenti tecnici e/o divulgativi.
Innovazione – Gruppi Operativi	La Rete ha svolto, con riferimento all'attuazione del PEI, un ruolo chiave nel favorire lo scambio di	

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>informazioni, nel facilitare momenti di informazione e nell'agevolare la cooperazione.</p> <p>Una delle esternalità positive più interessanti determinate dal Programma Rete è la capacità di generare reti di attori dello sviluppo rurale. Materiale promozionale/pubblicazioni, workshop e Focus Group, così come Documenti di ricerca e analisi, risultano i prodotti maggiormente utilizzati dai soggetti partecipanti alla survey.</p>	
Trasversali	<p>I prodotti della RRN sono stati diffusamente utilizzati, riscontrando l'apprezzamento dei diversi soggetti coinvolti dal Programma.</p>	<p>Si consiglia, tuttavia, la revisione di alcuni prodotti alla luce delle lezioni apprese nel periodo 2014-2022 (i.e., semplificazione) al fine di renderli maggiormente aderenti al contesto in cui vengono impiegati e rendere più efficace, ed efficiente, il supporto fornito.</p>
	<p>Il modello RRN è apparso flessibile nonostante la complessità organizzativa del Programma, l'ampia articolazione dei temi affrontati e la numerosità e varietà della platea di destinatari.</p>	<p>Si consiglia, comunque, una semplificazione del modello organizzativo volta a garantire, nel contempo, una maggiore interazione e partecipazione di tutti gli attori rurali.</p> <p>Si suggerisce, inoltre, di introdurre strumenti di verifica della "fattibilità" delle idee progettuali della Rete, in modo da potere valutare in anticipo le loro reali ricadute in termini di effetti generati.</p>

Allegato I - Valorizzazione indicatori di risultato

Priorità	OS	RA	IR	Unità di misura	Valore base (2013)	Valore obiettivo (2025)	Valore monitorato ex post	Fonte	Metodo di calcolo
1	1.1	1.1.1	% attori raggiunti	%	90	100	84	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dal totale dei rispondenti ad almeno una delle opzioni della D.4 del questionario
			Gradimento del Programma	%	55	70	88	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.3 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% buone pratiche	%	70	90	60	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.5 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% prodotti utilizzati	%	25	35	32	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.4 del questionario
			% attori che hanno collaborato	%	-	-	39	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 1, 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.5 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
		1.1.2	Gradimento del Programma	%	60	75	83	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.3 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			N. reti create	N.	-	-	189	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con intensità 2 e 3 sul totale delle risposte alla D.7 del questionario
			% buone pratiche	%	-	-	65	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.5 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% attori che hanno collaborato	%	60	75	41	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 1, 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.5 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
		1.1.3	% attori raggiunti	%	-	-	54	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dal totale dei rispondenti ad almeno una delle opzioni della D.4 del questionario
			Gradimento del Programma	%	60	75	57	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.3 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% buone pratiche	%	70	90	-	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.5 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% prodotti utilizzati	%	-	-	16	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.4 del questionario
		1.1.4	% attori raggiunti	%	-	-	79	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dal totale dei rispondenti ad almeno una delle opzioni della D.4 del questionario
			Gradimento del Programma	%	45	60	68	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.3 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato con riferimento all'obiettivo considerato
			N. reti create	N.	-	-	290	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con intensità 2 e 3 sul totale delle risposte alla D.7 del questionario

Priorità	OS	RA	IR	Unità di misura	Valore base (2013)	Valore obiettivo (2025)	Valore monitorato ex post	Fonte	Metodo di calcolo
			% buone pratiche	%	55	70	63	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.5 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% prodotti utilizzati	%	35	45	37	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.4 del questionario
			% attori che hanno collaborato	%	-	-	46	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 1, 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.5 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
2	2.1	2.1.1	% attori raggiunti	%	50	65	65	Survey	D.5
			N. reti create	N.	-	-	174	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con intensità 2 e 3 sul totale delle risposte alla D.8 del questionario
			% buone pratiche	%	-	-	53	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.6 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% prodotti utilizzati	%	-	-	33	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.5 del questionario
			% attori che hanno collaborato	%	50	65	31	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 1, 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.6 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
	2.2	2.2.1 e 2.2.2	% attori raggiunti (2.2.1)	%	80	100	36	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dal totale dei rispondenti ad almeno una delle opzioni della D.5 del questionario
			% attori raggiunti (2.2.2)		50	65			
			Gradimento azioni di comunicazione (2.2.1)	%	90	-	41	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.3 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			Gradimento azioni di comunicazione (2.2.2)		-	-			
			Gradimento del Programma (2.2.1)	%	80	90	36	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.2 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% prodotti utilizzati (2.2.1)	%	30	40	36	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.5 del questionario
			% prodotti utilizzati (2.2.2)		-	-			
3	3.1	3.1.1	Gradimento azioni di comunicazione	%	80	90	85	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.1 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% prodotti utilizzati	%	30	40	55	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.3 del questionario
			% attori raggiunti	%	-	-	75	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dal totale dei rispondenti ad almeno una delle opzioni della D.4 del questionario

Priorità	OS	RA	IR	Unità di misura	Valore base (2013)	Valore obiettivo (2025)	Valore monitorato ex post	Fonte	Metodo di calcolo
	3.2	3.2.1	% buone pratiche	%	-	-	55	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.4 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% attori raggiunti	%	-	-	75	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dal totale dei rispondenti ad almeno una delle opzioni della D.4 del questionario
			% prodotti utilizzati	%	-	-	55	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.3 del questionario
			Gradimento azioni di comunicazione	%	-	-	88	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.2 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			Gradimento del Programma	%	-	-	86	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.1 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% attori che hanno collaborato	%	55	70	85	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 1, 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.4 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
4	4.1	4.1.1	N. reti create	N.	-	-	124	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con intensità 2 e 3 sul totale delle risposte alla D.6 del questionario
			% buone pratiche	%	-	-	57	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.4 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% prodotti utilizzati	%	-	-	15	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.3 del questionario
			% attori che hanno collaborato	%	-	-	57	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 1, 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.4 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
	4.2	4.2.1	% attori raggiunti	%	-	-	62	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dal totale dei rispondenti ad almeno una delle opzioni della D.3 del questionario
			N. reti create	N.	-	-	128	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con intensità 2 e 3 sul totale delle risposte alla D.6 del questionario
			% attori che hanno collaborato	%	50	65	58	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 1, 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.4 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			Gradimento azioni di comunicazione	%	-	-	76	Survey	Il valore è calcolato sulla base del totale delle risposte con valore abbastanza o pienamente sul totale delle risposte alla D.2 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% buone pratiche	%	-	-	58	Survey	Il valore è calcolato sulla base delle risposte con valore 2 o 3 sul totale delle risposte date alla D.4 del questionario con riferimento all'obiettivo considerato
			% prodotti utilizzati	%	-	-	22	Survey	Il valore è dato dalle risposte date dalle segnalazioni date dai rispondenti in merito alle tipologie di prodotto della D.3 del questionario

